



Giovanissimi in udienza dal Papa



ACR, Festa del Ciao: 'Tutto da scoprire'



Il gemellaggio con i Tarantini

In questo numero anche:

- ✓ Il settore Giovani è vivo!
- ✓ Catechesi, "far risuonare una voce dall'alto"
- ✓ Adulti AC, responsabilità e carità
- ✓ Canterò l'amore al Signore
- ✓ Novena gli appuntamenti

**ComUnione**, mensile di informazione religiosa per la pastorale della **Parrocchia san Bernardino di Molfetta**

**Direttore responsabile**

Marcello la Forgia

**Vice-direttore**

Berto Ventura

**Redazione**

Paola la Forgia, Giacomo de Candia, Marianna Scattarelli, Mirko Sabato, Loredana Angione, Nicola Petruzzella

**Per questo numero hanno collaborato:**

Caterina Minervini, Valentina Paparella, Anna Maria Farinola, Corrado Farinola

**Parroco**

don Pasquale Rubini

**Progetto grafico e impaginazione**

Equipe delle Comunicazioni Sociali

**Sito**

sanbernardinomolfetta.diocesimolfetta.it

**Indirizzo e-mail**

sanbernardino.molfetta@gmail.com

**Profilo&Pagina facebook**

ParrocchiaSanBernardino

**Profilo Google+**

ParrocchiaSanBernardino

**Canale Youtube**

sbernardinomolfetta

## Editoriale del Parroco



### Celebrare la festa di Maria

don Pasquale Rubini

La Solennità dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria è un momento di particolare grazia per tutta la Chiesa, ma in modo speciale per la nostra Parrocchia dove, da secoli, si venera la sua immagine portata in processione per le alcune strade della città di Molfetta l'8 dicembre di ogni anno.

Celebrare la festa di Maria significa rinnovare la nostra gioiosa adesione di fede nel suo Figlio Gesù che ci indica nel Vangelo la via di un'autentica vita, la Verità profonda del nostro essere ed operare. Celebrare la festa di Maria significa sentirsi suoi figli capaci di amarla di vero cuore attraverso la preghiera fiduciosa e costante e l'amore puro e generoso.

Celebrare la festa di Maria significa iniziare a lottare seriamente e con speranza contro il male e il peccato che si annida nel cuore, nella certezza che il Signore vuole costruire una nuova umanità con la nostra collaborazione, vivendo nella Chiesa a servizio dei fratelli. Celebrare la festa di Maria significa ritrovare il gusto dell'innocenza, della castità e del dono di se stessi senza se e senza ma.

Celebrare la festa di Maria significa magnificare il Padre Celeste per averla creata tutta bella e piena di grazia, ringraziare Cristo per avercela donata come Madre nostra dolcissima, adorare lo Spirito Santo per averla arricchita di doni e grazie singolari. Amiamo la Madonna, amiamola con tutto il cuore, facciamola amare: Lei ci condurrà da Gesù unica speranza dell'umanità.

# I Giovanissimi di san Bernardino in Udienza dal Papa

 di Marianna Scattarelli & Paola la Forgia

«Come il corpo è uno solo ed ha molte membra, e tutte le membra del corpo, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra».

Così Papa Francesco ha descritto la Chiesa Cattolica nell'Udienza Generale che si è tenuta mercoledì 22 ottobre alla quale noi **Giovanissimi di Azione Cattolica della Parrocchia** abbiamo avuto l'onore e il piacere di parteciparvi. Insieme a migliaia di fedeli provenienti da tutto il mondo, abbiamo atteso impazienti l'arrivo di Papa Francesco in Piazza San Pietro. L'udienza si è aperta con la lettura della prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi in differenti lingue e, successivamente, Papa Francesco ha voluto soffermarsi sul significato del "Corpo di Cristo".

La Chiesa è stata paragonata a tante ossa che si muovono tanto da avvicinarsi e da unirsi formando un corpo: infatti, il corpo umano è composto da diverse membra che, pur essendo molte, sono necessarie per il buon funzionamento del corpo stesso. Così è la Chiesa: tante membra unite dalla fede di Dio e dallo Spirito Santo, che ci pone l'uno al servizio dell'altro in modo tale da edificare il corpo nella Comunione e nell'Amore. Perciò, la Chiesa è il corpo di Cristo, dove ognuno fa la propria parte.

## Il Settore Giovani è vivo

 di Mirko Sabato (responsabile Giovani/ssimi)

L'inizio di questo anno associativo per il settore **Giovani di Azione Cattolica** è stato caratterizzato dalla formazione. In particolare i Giovanissimi, incontrandosi settimanalmente, hanno ripreso un cammino intrapreso nel precedente anno. Attraverso spunti di riflessione della propria vita quotidiana, provano a capire in quale maniera il Signore possa essere presente nelle relazioni, nelle occasioni di gioia, nei momenti di solitudine, di studio o di semplice incontro. La solitudine del peccato induce l'uomo a ricercare Dio per alleviare le proprie sofferenze ed è per questo che soffermandosi sui Comandamenti, si impara a conoscere il vero valore della vita, riempiendola di felicità vera e duratura. Spesso i giovani, così come in ogni fascia d'età, tendono a ricercare la felicità nelle "cose" dell'uomo. Ebbene, i Coman-



Le parole di Sua Santità sono state fonte di interesse, ma soprattutto di riflessione per noi Giovanissimi e ci hanno permesso di capire l'importanza della missione che abbiamo verso gli altri, ossia l'evangelizzazione della Parola di Dio e la condivisione del suo amore tra noi, come membra vive del suo corpo. E quando ciò non accade, incominciano le guerre, ma non nel campo di battaglia: «la guerra incomincia nel cuore, con incomprensioni, divisioni e invidie», ha sottolineato il Papa.

Grazie a Sua Santità abbiamo ben compreso che le gelosie smembrano, fanno male, perché riempiono il cuore ed un cuore geloso è un cuore acido, un cuore infelice. Al contrario dobbiamo rendere grazie per quello che abbiamo, dobbiamo essere riconoscenti poiché un cuore che sa dire grazie è un cuore nobile e buono. E come, infine, ha suggerito Papa Francesco («Mi raccomando, oggi a casa prendere la Bibbia, al capitolo del profeta Ezechiele, non dimenticate, è bellissimo»), tutti noi dovremmo riscoprire cosa è la Chiesa, vero corpo di Cristo.

damenti dimostrano come le "cose" dell'uomo possano essere "per" Dio. Già riconoscersi "figli" implica un grande lavoro su se stessi, una grande umiltà: riconoscere il "Padre" potrà essere solo il frutto di un vero impegno d'Amore.

Il gruppo Giovani, invece, continua il percorso sulle virtù teologali, soffermandosi in particolare sulla virtù della carità, in linea con i programmi pastorali diocesani. Nei nostri giorni è ormai nota l'emergenza all'interno delle famiglie e in generale in tutta la società, dovuta alla crisi. Ma si tratta di una crisi di valori e non solo economica. Ecco, quindi, che la carità non si riduce ad un "semplice" volontariato, ma porta ad agire in qualsiasi campo per il bene del prossimo perché è possibile riconoscere il Signore nel proprio atto d'amore. La politica, il servizio

in comunità, la preghiera, l'aiuto concreto al sofferente, la vicinanza, la parola di conforto, portano ad una donazione totale di sé a cui non si può prescindere.

Nel corso dell'anno non mancheranno occasioni in cui poter fare esperienza del Signore attraverso anche il solo incrocio di sguardi, l'accompagnamento degli anziani o un semplice augurio a chi, per troppo tempo dell'anno, aspetta che qualcuno gli dica semplicemente "Come

stai?". I giovanissimi e i giovani ci sono! Si prospetta un anno carico di emozioni alla scoperta di se stessi, ma soprattutto del Signore che si rivelerà nei "più piccoli". «Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi». (Mt 25,35-36)

## Catechesi, "far risuonare una voce dall'alto"



di Caterina Minervini (catechista)

"Catechesi" etimologicamente deriva da un verbo greco il cui significato viene tradotto in "far risuonare dall'alto una voce cui risponde dal basso un'eco". La catechesi, quindi, è un insegnamento impartito autorevolmente da un maestro, davanti al quale il discepolo non rimane puramente passivo, ma vi aderisce ponendo domande e accettando risposte. Perciò, la catechesi è un momento significativo nel processo di evangelizzazione, che ha come scopo la comunicazione della Parola di Dio e della Buona Novella.

Naturalmente, i primi educatori sono i genitori che attraverso la loro testimonianza di vita educano i figli ad una fede matura e partecipata. Ad essi si aggiungono i catechisti-educatori che, facendo risuonare dall'alto la propria voce, devono far giungere i ragazzi alla motivata scoperta che Dio è nostro alleato e sarebbe uno degli sbagli più gravi lasciarlo sull'uscio di casa. È Dio che conferisce senso alla vita e forgia gli uomini invitandoli a diventare "grandi" e non solo "grossi".

## Adulti, (ri)scoprire la vocazione di cristiani laici e di testimoni

Cosa vuol dire essere "adulti responsabili" e (ri)scoprire la vocazione di "cristiano laico"? Sono stati questi i cardini dei primi incontri degli **Adulti di AC**, che hanno focalizzato l'attenzione sulle motivazioni che inducono, a volte, gli adulti cristiani a rinunciare al ruolo di persona responsabile, di educatore nella famiglia, di testimone nel mondo e di fedele nella Chiesa. Molto spesso l'adulto si riduce al semplice "contare le candele in chiesa", come già dichiarava don Tonino, senza essere più consapevole che la testimonianza della Parola di Dio si realizza proprio nel mondo e che "responsabilità" dev'essere intesa anche come consapevolezza della conseguenza delle proprie azioni. Tra l'altro, come ha sottolineato il Vescovo nella sua ultima lettera pastorale, «responsabilità e carità fanno la vera qualità della vita, perché costruiscono legami, aiutano la vita in tutte le sue fasi e componenti, costruiscono città e chiesa, in un dialogo tra loro rinnovato di gioia e speranza». Ecco perché quella dei laici, soprattutto se aderenti di Azione Cattolica, non smette di essere una questione importante nella comunità cristiana.

Il laico è "un vero cristiano", affermava San Giovanni Paolo II nella «*Christifideles Laici*». Semplicemente un battezzato, ad indicare che nel Battesimo si condensa il cuo-

re, l'essenziale. Non c'è bisogno di aggiungere altro, per avere la dignità di essere cristiani e per essere riconosciuti figli nella Chiesa. Ciò che costituisce in modo essenziale l'identità del laico è l'appartenenza a Dio vissuta nelle condizioni di tutti: famiglia, professione, cultura. Il Battesimo, sacramento originario dell'esperienza cristiana, ha strettamente unito il laico a Cristo, il Risorto e il Vivente: Lui costituisce ora la sua stessa vita, in Lui Risorto la sua esistenza è risorta ed è chiamata ad operare per la risurrezione di tutta la realtà. Così, il laico è di Dio, chiamato a testimoniare e a vivere la libertà e la ricchezza di questa appartenenza.

Quella del laicato è una vera e propria **vocazione specifica**, un carisma proprio dei laici cristiani quale dono dello Spirito Santo: «*L'apostolato si esercita nella fede, nella speranza e nella carità, virtù che lo Spirito Santo diffonde nel cuore di tutti i membri della Chiesa*» (Apostolica Actuositatem). La peculiarità laicale di questo carisma, inoltre, consiste nella "secolarità", ovvero nel trattare le cose temporali ordinandole secondo Dio, nel mondo e per il mondo. Questa "secolarità" ha una dimensione missionaria senza frontiere: i laici sono i "predicatori della fede". Dovremmo, però, dare una risposta alla domanda che il Signore ci pone: dove sei? (Gen 3,9).

# PARROCCHIA SAN BERNARDINO - CALENDARIO DICEMBRE 2014

1	LUNEDÌ	<b>Novena Immacolata</b> - Messa e Novena ore 7.45, 17.45
2	MARTEDÌ	<b>Novena Immacolata</b> - Messa e Novena ore 7.45, 17.45
3	MERCOLEDÌ	<b>Novena Immacolata</b> - Messa e Novena ore 7.45, 17.45
4	GIOVEDÌ	<b>Novena Immacolata</b> - Messa e Novena ore 7.45, 17.45
5	VENERDÌ	<b>Novena Immacolata</b> - Messa presieduta dal Vescovo
6	SABATO	<b>Novena Immacolata</b> - Messa e Novena ore 7.45, 17.45
7	DOMENICA	<b>Giornata Eucaristica</b> - Esposizione del santissimo ore 12.30, vesperi e benedizione eucaristica ore 18.30, messa ore 19.00, veglia mariana ore 21.00
8	LUNEDÌ	<b>Solennità dell'Immacolata Concezione</b> - Messa ore 8.00 e processione Messe ore 10.00, 18.00, 19.00
9	MARTEDÌ	
10	MERCOLEDÌ	
11	GIOVEDÌ	
12	VENERDÌ	
13	SABATO	
14	DOMENICA	<b>Ritiro comunitario natalizio</b> - Giovani e Giovanissimi ore 9.30 (Seminario Vescovile) - Adulti ore 16.30 (parrocchia)
15	LUNEDÌ	<b>Novena di Natale</b> - ore 19.00
16	MARTEDÌ	<b>Novena di Natale</b> - ore 19.00
17	MERCOLEDÌ	<b>Novena di Natale</b> - ore 19.00
18	GIOVEDÌ	<b>Novena di Natale</b> - ore 19.00
19	VENERDÌ	<b>Novena di Natale</b> - ore 19.00
20	SABATO	<b>Novena di Natale</b> - ore 19.00 <b>Votazione del consiglio Pastorale Parrocchiale</b> - ore 18.00/20.00
21	DOMENICA	<b>Festa dell'Adesione</b> - messa ore 10.15 <b>Votazione del consiglio Pastorale Parrocchiale</b> - ore 18.00/20.00, 09.00/12.30
22	LUNEDÌ	<b>Novena di Natale</b> - ore 19.00
23	MARTEDÌ	<b>Novena di Natale</b> - ore 19.00
24	MERCOLEDÌ	<b>Messa "In Nativitate Domini"</b> - messa ore 22.30
25	GIOVEDÌ	<b>Natale di Nostro Signore Gesù Cristo</b> - Messe ore 9.00, 10.15, 11.30, 19.00
26	VENERDÌ	
27	SABATO	
28	DOMENICA	
29	LUNEDÌ	
30	MARTEDÌ	
31	MERCOLEDÌ	<b>Te Deum di ringraziamento</b> - Cattedrale ore 18.30

# ACR, Festa del Ciao: «*Tutto da scoprire*» alla sequela di Cristo

 di *Valentina Paparella (responsabile ACR)*

L'ACR della Parrocchia san Bernardino è pronta a ripartire per un anno nuovo all'insegna della gioia e dell'allegria. È passato poco tempo dalla **Festa del Ciao**, una festa che riunisce tutti i ragazzi dell'ACR. «*Tutto da scoprire*» è lo slogan di quest'anno: i ragazzi di AC scopriranno il volto di Gesù, riconoscendosi discepoli insieme, ciascuno con le proprie risorse uniche e irripetibili, doni che i ragazzi sono invitati a scoprire e a mettere l'uno a disposizione dell'altro per crescere nella fede.

«*Tutto da scoprire*» nel rapporto personale con Gesù significa far sperimentare ai ragazzi il coraggio che Gesù sa infondere in quanti lo scelgono come proprio Maestro. La bellezza di vivere "alla sequela" significa far conoscere come solo la fedeltà al Vangelo sa trasformare la vita nella più "utile invenzione", rendendo i bambini protagonisti del progetto d'amore che Gesù ha per ciascuno.

L'ambientazione di quest'anno è quella del laboratorio dell'inventore: come il proprio progetto di vita, un'invenzione si costruisce a piccoli passi e richiede impegno costante. Ciascuno è chiamato ad essere un buon inventore, facendo fruttare con originalità le risorse ricevute in dono. La Festa del Ciao (9 novembre) è iniziata con la messa della domenica mattina, quando i ragazzi dai 7 ai 12 anni, tutti con lo zainetto in spalla e con la maglietta della giornata, hanno generato in Chiesa en-



tusiasmo e gioia. I giochi, invece, si sono svolti al Seminario Vescovile: qui i ragazzi sono stati divisi in 4 squadre, ognuna con il nome di un inventore. Ciascuna squadra, accompagnata da un educatore, ha superato delle prove al cui termine ha ricevuto delle parole da inserire in una mega-espressione: queste parole rappresentavano atteggiamenti da evitare o da praticare per poter essere alla sequela con Cristo.

Insomma, la Festa del Ciao è gioia e unione, al cui sfondo si potrebbe inserire la parola "insieme": insieme si può fare tutto, insieme ci si può divertire, si possono superare le difficoltà, le paure, le piccole preoccupazioni che solo un ACRino può avere. Insieme si possono fare grandi cose, si può organizzare una grande festa, ci si può dimenticare della stanchezza e ci si può dedicare completamente a ciò che è divertimento e spensieratezza. Del resto, come non divertirsi con bambini che hanno sempre il sorriso sulle labbra? Sono bambini eccezionali, ognuno ha una sua qualità, ognuno è meraviglioso. Sono belli, allegri, sinceri, simpatici. Sono ciò che per un educatore diventa fonte di gioia, allegria, forza.

## Canterò per sempre l'amore del Signore

Lo scorso 24 ottobre la **schola cantorum "Harmonia mundi"**, costituita dai giovani della Parrocchia San Bernardino in Molfetta, ha partecipato alla rassegna delle corali della diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi in ricordo del Maestro ruvese Michele Cantatore («*Canterò per sempre l'amore del Signore*»). La rassegna si è tenuta presso la splendida Chiesa di San Michele Arcangelo a Ruvo ed ha visto la partecipazione di quattro corali: oltre ad "Harmonia mundi", Schola cantorum di Terlizzi, Corale di Santa Maria Assunta di Ruvo, Corale Michele Cantatore di Ruvo.

La serata è stata ricca di emozioni e le esibizioni sono state tutte di alto livello, vissute con intensa devozione senza protagonismi e competizioni. La corale parrocchiale, accompagnata all'organo da Vincenzo Lisena e diretta da Nicola Petruzzella, ha aperto il concerto con quattro brani polifonici di epoche differenti: Corale dalla Cantata 147 di Bach, Quando Corpus dallo Stabat Mater di Traetta, Magnificat di Perosi e Ave Regina coelorum di Bartolucci. Le giovani voci hanno incantato subito il pubblico, dimostrando che con l'impegno, la coesione e la devozione a Dio si possono realizzare grandi progetti. Anche la critica locale si è espressa a favore di questa bella realtà scrivendo: «La corale Harmonia mundi della parrocchia San Bernardino di Molfetta, è composta da giovani come lo stesso direttore Nicola Petruzzella, la qualità delle voci e della loro impostazione tecnica fa immaginare che da questo già eccellente vivaio verranno cose altrettanto egregie come quelle proposte nella terza serata di questo festival». Con questo augurio, la corale parrocchiale è pronta a proseguire il suo lavoro con umiltà, tenacia e tanta fede in Dio.

# Immacolata, il gemellaggio con i Tarantini e le opere di carità

 di Anna Maria Farinola

È stata una Stella particolare quella del 18 ottobre scorso, quando la Confraternita dell'Immacolata e la comunità di san Bernardino hanno accolto la **Venerabile Confraternita dell'Addolorata e San Domenico di Taranto**, una delle più conosciute in Puglia per tradizioni e attività caritative, tra le più antiche in Italia.

La venerabile Confraternita dell'Addolorata e San Domenico, fondata nel 1670, trae le sue origini dall'Ordine dei Padri Predicatori di San Domenico e successivamente dalla spiritualità dei Servi di Maria, mentre il culto della Madonna Addolorata è stato introdotto nel sec. XVIII. Il "*pellegrinaggio della Vergine Addolorata*" del Giovedì Santo, che ha reso la Confraternita famosa nel corso dei secoli in tutto il mondo, risale al 1872.

Come ha spiegato il Priore tarantino durante il saluto finale, la Confraternita negli ultimi due anni, pur valorizzando le sue secolari tradizioni, ha inteso seguire i costanti incitamenti di Papa Francesco alla carità organizzando numerose opere di carità, «per essere faro per i ragazzi, in modo da far vivere loro la carità incarnata nel sociale che è prerogativa intoccabile della Chiesa del terzo millennio». Cardini delle loro iniziative sono fede e carità e forte è il loro impegno nella centro antico di Ta-



ranto, uno dei quartieri più poveri. Tre sono le loro opere di carità. il Progetto C.A.S.A., dove aiutano 50 famiglie del centro storico ogni quindici giorni con indumenti o alimenti; "Bianco sul Nero", iniziativa di doposcuola per i ragazzi del centro storico; infine, l'Opera Sant'Anna in favore delle famiglie disagiate che aspettano l'arrivo di un nuovo figlio, raccogliendo tutto quanto è possibile per partorienti e/o lattanti.

È stato questo incontro non solo un forte momento di preghiera comunitaria, ma ha anche offerto la possibilità alla Confraternita dell'Immacolata di contribuire al "*Progetto CASA*" con la donazione di litri di latte. Inoltre, alla fine della celebrazione le due Confraternite hanno sottoscritto l'atto di gemellaggio nel nome della Vergine Maria.

## Novena a Maria Immacolata, tutti gli appuntamenti

 di Corrado Farinola

«*Madre, fiducia nostra, Madre della speranza, tu sei nostro sostegno, tu sei la guida, tu sei conforto, in te noi confidiamo, tu sei Madre nostra*». È questa la prima strofe di uno dei canti che si ascolteranno durante la **novena in onore della Beata Vergine Maria Immacolata** dal 28 novembre al 6 dicembre 2015. Come ogni anno, la mattina e la sera sarà celebrata la solenne messa rispettivamente alle ore 8 e 18.30 (inclusa la novena), preceduta dal rosario (ore 7.45 e 17.45). **Venerdì 28 novembre** la celebrazione eucaristica sarà presieduta da Mons. Domenico Amato, Vicario generale della Diocesi (ore 18.30), mentre la celebrazione del **5 dicembre** dal Vescovo, Mons. Luigi Martella (ore 18.30).

**Domenica 30 novembre** sarà realizzata la vestizione dei nuovi confratelli, mentre alle ore 20, dopo la messa, sarà eseguito un concerto di marce sinfoniche da parte dell'Associazione Culturale Musicale "*Angelo Inglese*" di Molfetta. **Domenica 7 dicembre** è la Giornata Eucaristica con l'esposizione del santissimo dalle ore 12.30: seguiranno alle ore 18.30 i vesperi solenni e la benedizione eucaristica, con la successiva messa della ore 19. La serata sarà conclusa dalla veglia di preghiera animata dai Giovani di Azione Cattolica. Per la  **festa liturgica dell'Immacolata Concezione**, la celebrazione eucaristica sarà officiata alle ore 8.00, cui seguirà la processione alle ore 9.00. Nella stessa giornata le altre messe saranno celebrate alle ore 10.00, 18.00 e 19.00. Domenica 14 dicembre, alle ore 19.00 sarà celebrata la messa in suffragio di confratelli e consorelle defunti, con il conto del Te Deum.